



Facciamo il punto della situazione a poche ore dall'atteso rendez-vous tra il vicesindaco **Paolo Tundo** e il responsabile del distretto sanitario **Nicola Pansini**.

Il dirigente sanitario avrebbe promesso a Tundo che l'**auto medicalizzata (MIKE)** da Turi non si tocca. E' lo stesso Tundo, ai nostri microfoni, a documentare l'incontro, durato una ventina di minuti circa, al mattino presto, negli uffici centrali dell'Asl, sul lungomare di Bari.

Tundo appare più fiducioso di quanto non lo fosse solo qualche giorno fa: "Pansini mi ha assicurato che farà di tutto perché l'auto medicalizzata resti a Turi. Bisognerà apportare delle modifiche al piano di rientro sanitario. Ci sono delle speranze per contrastare i tagli feroci previsti dal piano di rientro".

La scure si abbatte su posti letto e su servizi di emergenza: nella nostra provincia si passa **da 26 auto medicalizzate a 9**

. Pansini promette: "Farò di tutto per passare a 10 e apportare modifiche sul piano di rientro".

Paolo Tundo è cauto: "Pansini farà il possibile, nello stesso tempo sto preparando una bozza di documento da approvare all'unanimità in consiglio a Turi e da presentare a tutti i capigruppo politici. Maggioranza e opposizione devono trovare l'intesa e dare un segnale forte e chiaro: l'auto medicalizzata deve restare a Turi."

Il vicesindaco ha illustrato al dottor Pansini le ragioni a sostegno della tesi e ha rivendicato gli **accordi del luglio 2010**

: con l'assessore Fiore, i dirigenti Pansini e Galasso, si promise che il 118 sarebbe rimasto a Turi:

“In caso di codice rosso o emergenza, le auto India e Victor non possono somministrare farmaci e sono autorizzate ad effettuare particolari manovre salvavita che spettano solo a un medico. In caso di codice rosso, le India e Victor non possono fare altro che lanciare l'allarme per richiedere l'intervento di un medico. Si corre il rischio di disperdere energie e tempo prezioso. Nel frattempo, finché arriva l'auto medicalizzata, un paziente in fin di vita è morto! Per questo dico che il servizio deve restare, perché è efficientissimo e in otto minuti copre un'area geografica molto estesa, più di un distretto. Oltre ai frequenti incidenti, il nostro territorio registra mille prestazioni, tra codice rosso e verde.”.

Intanto, non si sa ancora nulla sugli **immobili che dovranno ospitare il 118**. Noi della redazione sappiamo che si tratta di immobili comunali e che a inizio della prossima settimana si terrà un incontro tra vertici dell'Asl e amministratori locali: il direttore del distretto De Leonadis, l'ingegner comunale e l'ingegnere della asl.